

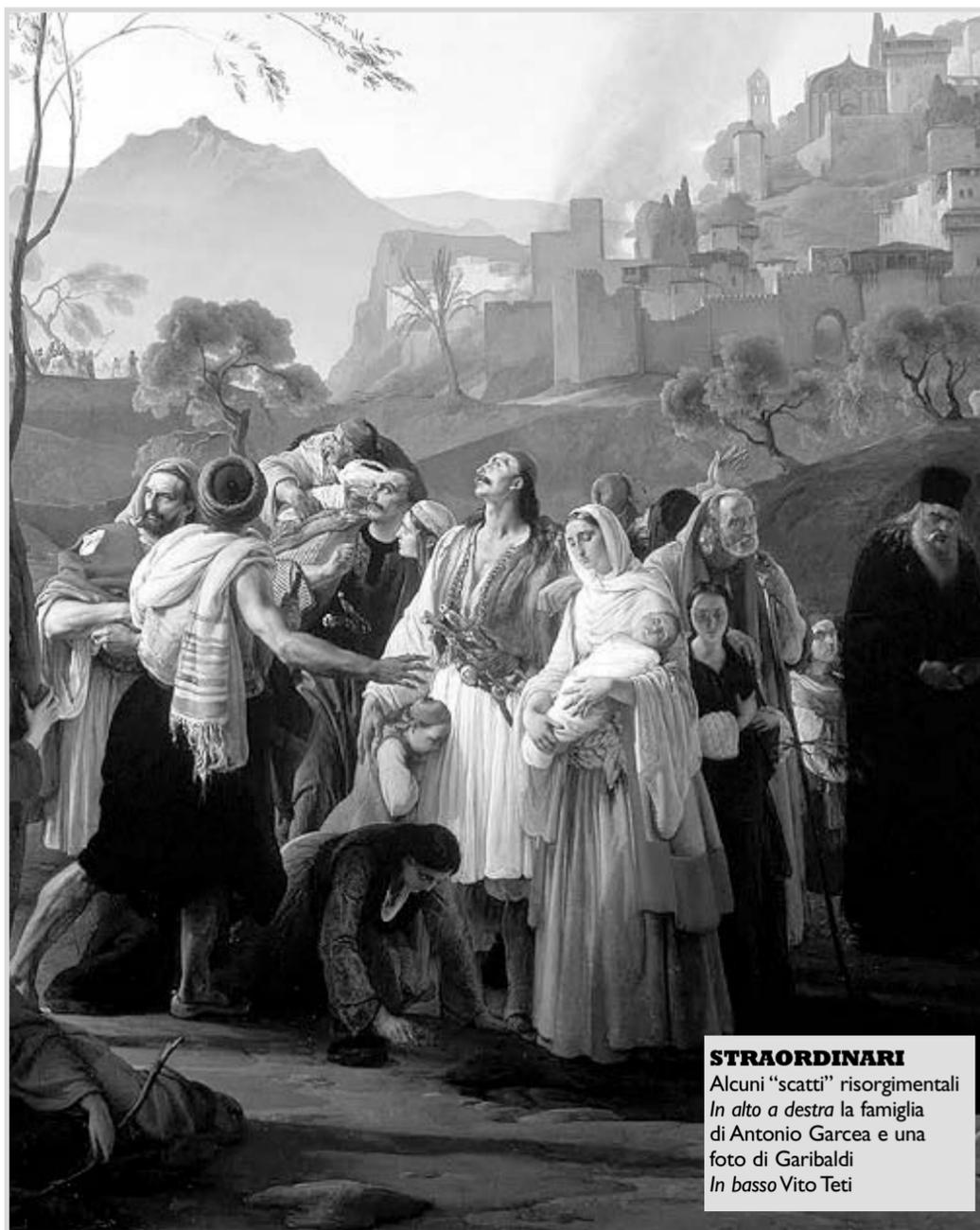
Redazione centrale: c.da Lecco, 8 - 87030 Rende (Cs) • mail: cultura@calabriaora.it

RINASCIMENTO made in Calabria

Nasce all'Unical l'archivio letterario e storico riguardo al periodo più affascinante della storia Un'iniziativa curata dal docente Vito Teti

san nicola (vv)

È a creato molta attenzione la notizia della costituzione di un "Archivio letterario storico antropologico sul Risorgimento Meridionale e calabrese". L'iniziativa nasce ad opera del dipartimento di Filologia dell'Unical, la biblioteca universitaria (Bau), nel Centro Archelet-Filologia, nell'ambito delle manifestazioni scientifiche e culturali per il cento cinquantenario dell'Unità d'Italia. Nel giro di pochi mesi presso il sito del Dipartimento (www.fil.unical.it) sono pervenuti documenti, materiali, memorie inedite, fotografie provenienti da archivi pubblici e privati. L'iniziativa è stata promossa e curata da Vito Teti, docente di Antropologia Culturale e direttore del Dipartimento di Filologia. L'antropologo e scrittore (l'ultimo



STRAORDINARI
Alcuni "scatti" risorgimentali
In alto a destra la famiglia di Antonio Garcea e una foto di Garibaldi
In basso Vito Teti

libro "Pietre di pane" è andato esaurito nelle librerie del Centro-Nord Italia) non ha dimenticato il Vibonese. Nell'archivio virtuale, che diventerà un Museo permanente a S. Nicola da Crissa, in collaborazione con il Comune e l'Associazione Crissa, saranno raccolte centinaia e centinaia di documenti originali e sconosciuti: testi manoscritti, lettere, fotografia (dal diploma di laurea di Anselmo Garcea alla foto di Garibaldi con dedica autografa). Una vicenda originale, come ho già scritto su questo giornale, è la vicenda di Antonio Garcea (patriota, garibaldino) e della moglie Giovanna Bertola, autrice di articoli innovativi sulla condizione femminile e sull'istruzione delle donne, anche nella nostra regione.

Sono già disponibili i manoscritti di Gian Paolo Garcea nipote di Antonio: «Un calabrese per la Costituzione e per l'Unità d'Italia. Vita di Antonio Garcea nelle cospirazioni, insurrezioni, carceri e battaglie dal 1837 al 1867» (1960), con ulteriori aggiunte e correzioni (appena pubblicati sul sito del Dipartimento); «Notizie sulla vita di Graziano Garcea, fratello di Antonio - morto a Marghera, durante l'assedio di Venezia, nel 1849»; «Ricordi del Papà sui primi anni della sua vita». Dichiarano Mario e Antonio Garcea di Padova, eredi diretti di Garcea e Bertola (assieme agli Olmi originari di Bobbio), con cui Teti ha stabilito rapporti culturali e amicali, che il loro zio Gian Paolo «Si è impegnato nella ricerca di tutti i det-

tagli della vita di questo nonno di cui portava il cognome, e che non aveva potuto conoscere. Per arrivare al nonno è partito dai ricordi delle esperienze giovanili del padre. Questo è il frutto del suo lavoro». Per questo si sono affidati a un'istituzione culturale prestigiosa, che unisce rigore scientifico a esigenze di divulgazione e promozione culturale. Dice Vito Teti: «Siamo soltanto all'inizio di un percorso aperto e che avrà tanti sviluppi a livello locale e meridionale: l'idea è di ricostruire la vicenda risorgimentale, nella sua articolazione e anche nei suoi limiti e nelle sue contraddizioni, per decostruire retoriche identitarie nazionaliste o neoborboniche».

Nicola Pirone

